

MARIO DI GIAMPAOLO

UN'AGGIUNTA A ORAZIO SAMACCHINI DISEGNATORE



I - GENOVA, GALLERIA DI PALAZZO ROSSO, GABINETTO DEI DISEGNI
ORAZIO SAMACCHINI: MADONNA COL BAMBINO FRA ANGELI MUSICANTI
SAN PETRONIO, LA MADDALENA E SAN GIOVANNINO (DISEGNO)

All'ottima scheda redatta da James Byam Shaw per l' 'Angelo che suona la viola' della collezione Lugt a Parigi (*fig. 2*),¹⁾ da me reso noto quando ancora passava sotto il nome del Cavalier d'Arpino,²⁾ vorrei aggiungere questo studio (*fig. 1*)³⁾ rintracciato nel Gabinetto dei Disegni di Palazzo Rosso a Genova corretta-

mente assegnato al maestro bolognese; il foglio è senza dubbio il "modello" per il dipinto, attualmente nella collezione Saltram in Gran Bretagna (*fig. 3*)⁴⁾, che lo studioso inglese ha identificato con quello descritto dal Malvasia già nella chiesa di Santa Maria della Concezione a Bologna.⁵⁾



2 - PARIGI, FONDATION CUSTODIA (COLLEZIONE LUGT)
ORAZIO SAMACCHINI: ANGELO CHE SUONA UNA VIOLA (DISEGNO)



3 - PLYMPTON (DEVON), SALTRAM HOUSE
ORAZIO SAMACCHINI: MADONNA COL BAMBINO
FRA ANGELI MUSICANTI SAN PETRONIO E LA MADDALENA

1) Parigi, Fondation Custodia (Coll. F. Lugt); Inv. 5832, sanguigna e matita nera, mm 265 × 195, Prov.: H.M. Calmann, F. Lugt (L. 1028). Scritte: in basso il numero "24" e all'estrema destra il numero "3", entrambi a penna; nel verso a matita in scrittura settecentesca: "Cav. Gioseppin" e la lettera "W". (Cfr. J. BYAM SHAW, *The Italian Drawings of the Fritz Lugt Collection*, Parigi 1983, I, pp. 323 e 324; III, tav. 366).

2) S. BÉGUIN, M. DI GIAMPAOLO, *Maestri emiliani del secondo Cinquecento* (Istituto Alinari, Biblioteca di Disegni), Firenze 1979, p. 52.

3) Genova, Galleria di Palazzo Rosso, Gabinetto dei Disegni, 'Madonna col Bambino sulle nuvole fra angeli musicanti, San Petronio e la Maddalena, San Giovannino'. Inv. 5900; penna e inchiostro acquerellato seppia, bianca, quadrettato a matita, mm 258 × 197, Prov.: E. Bergson, Foroni Lo Faro, donato al museo nel 1942. Scritte: in basso a sinistra, a penna: "Oraz Samacchini".

4) *The Saltram Collection*, National Trust Catalogue, 1977, p. 46, n. 90T (176), tav. III; su tela, cm 94 × 92.

5) Per il Masini (*Bologna perlustrata*, Bologna 1666, p. 208: "L'Assontione della B.V. nella Capella maggiore") e il Malvasia (*Le pitture di Bologna*, Bologna 1686, ed. cons. a cura di A. Emiliani, Bologna 1969, p. 166, nota 244/31: "Capella maggiore, il quadro principale della Beata Vergine Assonta in Cielo alla presenza degli Apostoli, è del Sabbatini") opera del Sabbatini già nella chiesa di Santa Maria della Morte. Per Byam Shaw (*op. cit.*, p. 324, nota 2) da identificarsi con il dipinto del Samacchini ricordato dal Malvasia (*op. cit.*, p. 122: "il quadro, che rappresenta in alto la B. Vergine col Santissimo Figliuolo, sostenuta da due Angeli, circondata da un coro di medesime, è del Samacchini") nella chiesa di Santa Maria della Concezione.

6) I gradini in basso possono confermare che si tratti di uno studio per pala d'altare.

7) Giunto in Gran Bretagna nel 1819 con l'attribuzione al Sabbatini; l'iscrizione del dipinto al Samacchini si deve a Philip Pouncey (cfr. BYAM SHAW, *op. cit.*, p. 324).

La novità nella realizzazione finale non è tanto visibile nelle varianti: nell'angelo che suona l'arpa, di profilo nel dipinto, rivolto verso lo spettatore nel disegno; o nell'angelo musicante a destra, quanto nella figura del San Giovannino in basso, assente nel dipinto, inginocchiato e rivolto ad indicare la "scena" situata in uno spazio più arretrato.⁶⁾ Che l'opera fosse in origine esattamente come è descritta nel disegno non parrebbe improbabile, anche perché la quadrettatura è tracciata su tutta la composizione e non c'è motivo di pensare ad una omissione nella versione dipinta. Che il dipinto sia stato manomesso durante il suo trasporto in Inghilterra⁷⁾ potrebbe essere un'ipotesi da prendere in considerazione, dal momento che la cornice marcapiano in basso crea una netta separazione tra la parte superiore e quella inferiore: quasi si trattasse di due episodi completamente autonomi. Forse una ricerca documentaria potrebbe aiutarci a sapere come andarono esattamente le cose, per capire meglio un pittore che certamente ci riserverà nuove sorprese.

Ringrazio Carlos van Hasselt, Valentino Pace e Laura Tagliaferro per l'aiuto nel reperimento del materiale fotografico qui riprodotto.